

L'ANZIANO EX FINANZIERE: «CHISSÀ DOVE SARÒ A MARZO DEL 2016»

Beffa Asl a un novantenne

«Test al cuore? Fra un anno»

Il dirigente si scusa: «Imbarazzante, prenderò provvedimenti»

IL CASO

GUIDO FILIPPI

PENSAVA di aver letto male e di aver capito peggio, il signor Giorgio, ex finanziere di 91 anni, origini calabresi, residente alla Foce. Un anno di attesa per mettere l'Holter, l'apparecchio che consente di monitorare e registrare sulle 24 ore come funziona il cuore. Ha riletto il foglio dell'appuntamento della Asl, ha preso il bastone con cui si aiuta a camminare, si è tirato dietro la porta di casa e si è precipitato nella farmacia sotto casa dove lo conoscono bene: è lì che acquista le medicine, anche quelle per il cuore, e a volte prenota visite ed esami al Cup.

Il direttore sanitario della Asl 3 Luigi Bottaro ha aperto immediatamente un'inchiesta: «Una vicenda imbarazzante. Voglio capire al più presto cosa è successo per poter prendere gli opportuni provvedimenti». Entro due giorni attende una relazione sulla sua scrivania.

«Il medico - ha detto l'ex finanziere - mi ha detto che è solo un test di controllo, che non è niente di urgente, ma



La sala d'attesa del Cupa di via Archimede

come si permettono di dare un appuntamento a marzo 2016 a una persona di 91 anni? Chissà dove sarò tra un anno. Adesso vado là dove mi hanno fissato l'appuntamento e spacco il bastone in testa a qualcuno». Pasquale Bottato, titolare della farmacia Barabino della Foce, impiega almeno

cinque minuti per riuscire a calmare il suo cliente. «Capisco quello che ha provato: si è sentito preso in giro e abbandonato da tutti».

Errori a catena e scarsa sensibilità da parte di chi l'altra mattina era allo sportello Asl di via Archimede, a San Fruttuoso e non si è reso conto di

chi aveva davanti: un nonno di 91 anni e non un trentenne. La risposta è stata: si presenti il 9 marzo 2016 nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Gallino di Pontedecimo per ritirare l'Holter. Senza considerare che, teri mattina al Cup c'erano alcuni posti liberi ad inizio ottobre.

Il primo a sbagliare è stato il medico di famiglia del signor Giorgio: secondo le procedure in vigore da almeno un anno, avrebbe dovuto far seguire il suo paziente da un cardiologo della Asl o comunque, considerato che non è più un ragazzino, aiutarlo a prendere un appuntamento. «Per l'Holter come per altri esami c'è una scala di priorità e comunque il discorso è un altro: chi ha dato l'appuntamento non deve solo schiacciare solo un tasto. Se non ha la sensibilità adeguata è meglio che non lavori a contatti con il pubblico».

Il caso del signor Giorgio è stato sollevato dal consigliere regionale Raffaella Della Bianca (Gruppo Misto): «Questi sono i risultati di 10 anni di malasanità di Burlando. Un anziano dovrà sperare di stare bene per un anno prima di fare un elettrocardiogramma».

filippi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA